

Asse

Anno 0 - N.1 - 21 dicembre 2003 - Distribuzione Gratuita
QUINDICINALE DI ATTUALITA'
INFORMAZIONE E CULTURA

Mediano

SPECIALE

Espresso Illustrato

a pag. 18

Uno spiraglio di luce



**La redazione augura un sereno Natale
a tutti i lettori di Asse Mediano.
Gli auguri del Vescovo di Acerra,
Sua Eccellenza Don Giovanni Rinaldi**

**Asse
Mediano**

Direttore Responsabile: Tommaso Travaglino

Condirettore: Orlando Tarallo

Redattori: Alessandro Salzano
Gianluca Tozzi
Giuseppe Giacco
Maurizio Piscitelli
Carla Basso
Luigi Piccirilli
Vincenzo Ciancio
Biagio Feliciello
Rosa Rodi Falanga
Giuseppe Manna

Impaginazione e grafica: Giovanni Liardi

Editore: Aldebaran onlus

Redazione, amministrazione e preparazione
via M.R. Imbriani, 5 - Afragola - NA
Tel. 0818516331 - 328.3773787

Stampato presso la tipografia
Ergis - Casalnuovo - NA - Tel. 081842.12.35

Anno 0 numero 1
Supplemento a 'Il Notiziario'
Aut. Trib. di Torre Annunziata, n°20/95 del 29/12/1997

ROMANELLI
calzature
di Romanelli Francesco
Uomo, Donna, Bambini
Via Benevento 153, Casalnuovo

Pasticceria Del Corso

di Vincenzo Castiello
Corso Umberto I, 133, 135, 137, 139
Tel. 0815222915

Per comunicazioni alla redazione,
(notizie, eventi, pubblicità, auguri e
altro) puoi inviare una e-mail a:

assemediano@email.it
info@tgnews24.it
Fax: 0818516331
Cell: 3283773787

LI.LE.AS!
Laboratorio
multimediale
Aule Attrezzate
Corsi di Informatica
Corsi di Inglese
Doposcuola

Vico delle Ginestre, 24
Casalnuovo - Napoli
Tel. 0818429360
Fax. 0818429360

**Dalla Formazione
al lavoro!**

- ✓ Corsi di lingua Inglese
- ✓ Informatica
- ✓ Grafica
- ✓ Fotografia e fotoritocco
- ✓ Comunicazione ed immagine
- ✓ Socio-sanitario
- ✓ Animazione e spettacolo
- ✓ Assistenza alla direzione
- ✓ Consulenza alle imprese

E mail: lileassociation@libero.it www.lileas.it

ASSE MEDIANO INCONTRA IL VESCOVO DI ACERRA CHE AUGURA AI LETTORI UN SERENO NATALE

Era mercoledì sera. Sua Eccellenza don Giovanni Rinaldi, vescovo di Acerra era affannato. Aveva appena salito le scale interne dell'episcopio per sedere con noi e scambiare quattro chiacchiere.

Forse, però, il suo affanno era più profondo e affondava le sue radici nelle scale che ogni giorno sale nel portare avanti con determinazione il suo apostolato, raccogliendo le sfide della sua comunità. "Una comunità – affermava il pastore di Acerra – che ha smarrito l'originalità e la forza dirompente e rivoluzionaria del vangelo cristiano. Essere cristiani – argomentava il prelado – significa andare oltre il semplice formalismo. E' riscoprire la gioia dell'incontro con il Cristo, la gioia di essere con Cristo, quel Cristo che ha vinto la morte e che ci ha donato lo Spirito di risurrezione".

Questo, probabilmente, il motivo ispiratore della missione conclusa da pochi giorni, che ha visto impegnati 150 missionari, che hanno coinvolto Acerra e Licignano per ben dodici giorni.

"Oggi, - continuava il Vescovo – Acerra è terra di missione, come l'occidente tutto è terra di missione. Il Natale che ci apprestiamo a vivere, rischia di essere una ricorrenza svuotata del suo vero significato, del suo senso più profondo".

E forse il significato profondo del Natale è da cercare nella discesa umiliante del Figlio di Dio che con l'incarnazione assume la condizione umana: Egli precipita fino allo "svuotamento" (in greco c'è una parola divenuta significativa nella teologia, *kénosis*) di tutta la sua gloria divina nella morte in croce, il supplizio dello schiavo, cioè l'ultimo degli uomini, per poter essere in tal modo vicino e fratello dell'intera umanità.

Questo atto, della nascita, della natività di Cristo è l'emblema e il segno più alto e significativo dell'amore di Dio per me e per ogni uomo.

"Questi, pur avendo la condizione di Dio, non volle approfittare dell'essere uguale a Dio, ma svuotò sé stesso, assumendo la condizione di schiavo. Divenuto simile agli uomini e presentatosi in forma umana, umiliò sé stesso, facendosi obbediente fino alla morte di croce".

UNO SPIRAGLIO DI LUCE

La redazione di Asse Mediano augura ai lettori di vivere un Natale nella pienezza della propria umanità; di riscoprire, in occasione del Natale, l'altissima dignità alla quale siamo chiamati; soprattutto a chi, di questa umanità, gli è rimasto solo un ricordo vago e remoto



Il Vescovo di Acerra in compagnia dei seminaristi della diocesi

Cristo è l'uomo. E' il prototipo. E' il paradigma dell'uomo vero. Che sa che la vita si conquista passando attraverso lo svuotamento, l'incarnazione, la morte di croce, l'amore per l'altro senza condizioni, senza sotterfugi, senza doppi significati.

E se anche un uomo parlasse le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avesse l'amore per l'altro, fino a morire per esso, fino a pregare per i suoi nemici e persecutori, sarebbe come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avesse il dono della profezia e conoscesse tutti i misteri e tutta la scienza, e possedesse la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avesse l'amore, non sarebbe nulla. E se anche distribuisse tutte le sue ricchezze ai poveri e desse il suo corpo per essere bruciato, ma non avesse l'amore, niente gli gioverebbe. L'amore è paziente, è benigno l'amore; non è invidioso l'amore, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto

sopporta.

Solo chi vive in questi termini vive la vera umanità, realizza nella pienezza il suo essere uomo.

Cristo, tutto questo l'ha realizzato e s'è posto come modello donandoci la forza del suo Spirito perché lo potessimo realizzare.

"Perciò Dio lo ha esaltato sopra ogni altra cosa, gratificandolo con un nome che supera ogni altro nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio degli esseri celesti, terrestri e sotterranei e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore a gloria di Dio Padre".

Vivere il Natale, allora, nella pienezza, è realizzare questo amore, e vivere di questo amore. Vivere il Natale è permettere al Cristo, all'uomo nuovo, che vive dell'amore col quale Cristo ci ha amati, di nascere nella nostra vita, di aprire uno spiraglio.

Uno spiraglio di luce sulla nostra esistenza.

Auguri.

ASPETTANDO LE ELEZIONI PROVINCIALI

DIVERSI I NOMI, LE IPOTESI E LE ALLEANZE PER LE PROSSIME ELEZIONI ALLA PROVINCIA DI NAPOLI RELATIVE AL COLLEGIO ACERRA-CASALNUOVO



Il Presidente del Consiglio Comunale Giovanni Romano

CASALNUOVO - Si vive un clima di relativa calma nei corridoi della casa comunale in vista delle elezioni provinciali previste per il prossimo anno.

Inizialmente erano due i nomi dei candidati che sarebbero comparsi nelle liste delle prossime provinciali e gli stessi Francesco Terracciano e Giovanni Romano si dicevano sicuri

di rimanere gli unici, ma è bastato la paventata ipotesi che vi fosse aggiunto un altro nome per movimentare l'ambiente politico. Giovanni Romano, presidente del consiglio comunale e consigliere provinciale nelle file del CCD è stato il primo ad uscire allo scoperto annunciando la sua candidatura forse perché scontata visto che già siede in consiglio provinciale.

Anche Terracciano tra i probabili candidati, che dopo un complesso percorso che lo ha portato da consigliere di Forza Italia al Gruppo Misto col quale aveva inizialmente appoggiato l'opposizione di centro-sinistra e dopo divenuto difensore delle istanze del centro-destra, nei giorni scorsi ha giurato fede al neo costituito partito dell'Udeur, pur appoggiando l'esecutivo guidato dal sindaco Antonio Peluso.

Giovanni Feliciello dello SDI più volte ha parlato di "opportunismo". "Non è corretto - disse Feliciello - passare da uno schieramento politico ad un altro solo per ottenere vantaggi personali". Tuttavia Terracciano afferma: "Penso che insieme alla candidatura di Giovanni Romano possiamo concretamente ottenere due consiglieri provinciali nel nostro collegio, il che sarebbe un

ottimo risultato".

Ma riguardo al nuovo candidato per le prossime provinciali, lo SDI sembra aver fatto il nome di Romano Enzo. La voce di questa nuova candidatura è ancora infondata, ma sta di fatto che il diretto interessato non smentisce affatto. "Qualsiasi altro nome diverso da quello di Giovanni Romano e Francesco Terracciano per le elezioni lo ritengo infondato - spiega Pietro D'Alisa di Rifondazione Comunista- perché servirà solo a disturbare i candidati già decisi e certi. Alcuni mesi fa si vociferava la candidatura alle provinciali di Gennaro Guadagno della lista civica

Lo Sdi sembra aver fatto il nome di Enzo Romano che si aggiungerebbe a quelli di Giovanni Romano e Francesco Terracciano

'L'Occhio' ma poi non se n'è fatto nulla".

Dal canto suo Guadagno che nel frattempo ha sancito un'alleanza con l'altra lista civica 'Vivere Casalnuovo' non smentisce né conferma la sua candidatura. "Conosco i nomi dei candidati certi finora -dice Gennaro Guadagno - ma penso che ce ne saranno altri sicuramente".

Ovviamente presenteranno un loro candidato nel collegio Acerra-Casalnuovo anche gli altri partiti (AN, DS, Rifondazione Comunista, Di Pietro, Verdi, Margherita, FI ecc.). E' chiaro che una parte di questi non saranno solo acerrani ma anche casalnuovesi.

Agenzia Ricci

ASSICURAZIONI

Corso Umberto I, 292

Tel. 081.8424976 Casalnuovo

Enoteca Bianco e Rosso



di Armando Pirozzi

Vini nazionali internazionali,
prodotti tipici campani e degustazioni

Via Roma 165, Tel. 3384311556 Casalnuovo

IL NUOVO BILANCIO SARÀ PARTECIPATO

E' UNA PROPOSTA PER ORA FATTA SOLO ALLA MAGGIORANZA DAL NEO ASSESSORE ALLE FINANZE, CIRO DE ROSA. POLEMICHE SU UN DEBITO DI UN MILIONE PER LA N.U.



Il palazzo comunale di Afragola

A FRAGOLA - Avvicinare i cittadini ai propri amministratori. Un primo passo verso la risoluzione del dilagante problema della crisi della democrazia, per realizzare il superamento del rapporto di sfiducia instauratosi tra le istituzioni e ci cittadini.

Questi sono solo alcuni dei passi salienti della presentazione del progetto del nuovo assessore alle Finanze, **Ciro De Rosa**, nell'ambito del "Percorso partecipato per la definizione di un investimento da inserire nel Bilancio di previsione". Un progetto per ora passato al vaglio solo dalla maggioranza, in attesa dell'estensione a tutto il Consiglio Comunale, di cui lo stes-

so assessore ha già tracciato le linee guida in una proposta di regolamento, che prevede una iniziativa di partecipazione pubblica, allo scopo di individuare uno o più progetti d'investimento da inserire nel Piano degli investimenti, approvato unitamente al Bilancio revisionale programmatico.

Le proposte che perverranno, verranno analizzate dagli uffici comunali competenti che daranno un

giudizio sulla concreta possibilità di realizzazione della stessa, dopo di che le stesse andranno alla Giunta, che ne sceglierà un numero compreso tra 3 e 8 e che diventeranno oggetto di discussione e successiva votazione in Consiglio Comunale. L'opera, oggetto della proposta, dovrà essere di carattere sociale, o culturale, o aggregativo, o ricreativo, ma anche ambientale o di abbellimento e dovrà avere un costo complessivo non superiore a 250.000 Euro. Le opere, per le quali verranno individuate le adeguate coperture finanziarie, verranno inserite con un grado di priorità alto nell'ambito del piano degli Investimenti. Solo per il primo anno di applicazione di questo progetto di Bilancio partecipato, verranno destinati soltanto 100 dei 250.000 previsti per i prossimi anni.

Intanto un riconoscimento di un debito fuori bilancio di 1 milione di euro per la nettezza urbana ha scatenato la polemica tra la maggioranza e l'opposizione.

Uno stock che dovrebbe essere riconosciuto alla Geoco che ha dovuto far fronte, per quanto concerne il periodo novembre-dicembre 2003, a spese aggiuntive che non erano previste nel contratto, ma che si sono rese necessarie

"Percorso partecipato per la definizione di un investimento da inserire nel Bilancio di Previsione"

anche alla luce del risanamento di zone come quelle della Cantariello, della Sannitica e quella in prossimità dell'Ipercoop. Il punto, che era stato posto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, è stato rinviato di concerto tra la maggioranza

e l'opposizione e verrà discusso nella prossima seduta.



DOLCE TENTAZIONE
di Delutio Antonio



Se la nostra cioccolata assaggerai una vera dolcezza diventerai

VIA BENEVENTO, 23 CASALNUOVO (NA) TEL. 3497766134 - 3385984536 - 3482890366

“UN CENTRO CHE GUARDA A SINISTRA”

INAUGURATA AD AFRAGOLA, DAL SEGRETARIO NAZIONALE ON. MASTELLA, LA NUOVA CORRENTE DI ALLEANZA POPOLARE - UDEUR. PETRELLESE: SIAMO NOI I MODERATI



Il presidente del consiglio comunale afragolese Francesco Petrellese

AFRAGOLA - Un centro che guarda stabilmente a sinistra e che vuole recuperare tutto l'elettorato cattolico-moderato trovatosi orfano della DC. E' questo l'obiettivo del nuovo soggetto politico tenuto a battesimo anche ad Afragola dal vicepresidente della Camera dei Deputati, on. Clemente Mastella, e che ha assunto la denominazione di Alleanza Popolare - UDEUR.

Tenuto a battesimo il nuovo soggetto politico che mira a recuperare l'elettorato moderato di centro

Il 6 dicembre scorso presso l'auditorium della "Scuola Addolorata" si è svolto un convegno organizzato dal consigliere provinciale e presidente del Consiglio di Afragola, Francesco Petrellese, dal titolo "Alleanza Popolare UDEUR - Il centro concreto". Davanti ad una platea abbastanza gremita, hanno preso la

parola, oltre all'organizzatore, il segretario provinciale del partito, Bruno Terracciano, il segretario regionale, Antonio Fantini. A concludere l'incontro è stato il segretario nazionale di Alleanza Popolare, on. Mastella.

Occupare uno spazio politico, quello del centro moderato, verso cui c'è una corsa sfrenata di conquista dell'elettorato sia da destra che

da sinistra - questo il senso della nascita di questo partito, come ha chiarito il suo stesso segretario. "Dobbiamo recuperare quella casa politica che è principalmente la nostra - rincara la dose un oratore - dalla quale hanno cercato di cacciarci, in un tentativo impudico, dei *post fascisti* e dei *post comunisti*, gente che non è mai stata *moderata*".

L'incontro, si legge nel comunicato stampa trasmesso dal responsabile dell'organizzazione, l'assessore alle finanze del comune di Afragola **Ciro De Rosa**, è organizzato in un Comune dove Alleanza Popolare UDEUR annovera numerosi iscritti e simpatizzanti ed è rappresentata nel Consiglio comunale di Afragola da tre consiglieri comunali, di cui uno di essi, **Francesco Petrellese**, è anche Consigliere provinciale.

Quasi un anno fa c'era stato un'adesione all'Udeur, allora denominato "Popolari per l'Europa", da parte dello stesso presidente Petrellese, candidato alle comunali con una lista civica, che nel suo intervento ha sottolineato come la presenza all'interno dal partito dell'ultimo segretario della Democrazia Cristiana, o meglio di quell'area della "balena bianca" che guardava a sinistra, sia una garanzia in questi termini per gli alleati di centro sinistra, che hanno molto spesso sottovalutato i numeri del partito. Una legittimazione politica e anche in termini di nomine per eventuali candidature. E' questo che si propone il partito anche - come continua lo stesso Petrellese - perché in aree come quella meridionale siamo attestati attorno ad una percentuale dell'8 - 9 %.

"Sulle città più povere si scaricano i problemi della comunità"

DI PIETRO CONTRO L'INCENERITORE

ACERRA - Lunedì scorso nella sede della sezione di Italia dei Valori di Acerra si è svolta una conferenza stampa sul problema inceneritore. L'ospite d'onore è stato l'Onorevole Antonio Di Pietro, portavoce nazionale di tale partito. L'ex pm di 'mani pulite' nell'arco del suo intervento ha paragonato Acerra a Scanzano Ionico, la cittadina che nelle settimane passate è stata al centro di roventi polemiche in virtù della

decisione di scaricare scorie radioattive nel paese. "Non si possono scaricare sempre sulle città più povere - afferma l'Onorevole - i problemi dell'intera comunità, imponendo delle scelte, senza aver sentito preventivamente la volontà popolare. E' per questo che noi ci opponiamo decisamente alla costruzione dell'inceneritore".

O.T.

VARATO IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

SI DELINEANO, IN AMBITO CITTADINO, LE PARTI POLITICHE A FAVORE E CONTRARIE AL DOCUMENTO DELLA GIUNTA LAMBERTI



CASALNUOVO - Piazza Municipio

CASALNUOVO - L'esame del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) nel corso dell'ultimo consiglio comunale del 4 dicembre scorso ha evidenziato le parti favorevoli o contrarie al documento di programmazione territoriale, deliberato dall'amministrazione provinciale di Amato Lambertini. Questo nuovo strumento urbanistico di livello provinciale, nell'inquadrare le linee guida di governo e di sviluppo del territorio provinciale, ha nello specifico di Casalnuovo non recepito, così come afferma l'amministrazione comunale, alcuni aspetti di rilevante entità, necessari per la crescita ed il miglioramento complessivo della città; infatti alcuni importanti obiettivi che l'amministrazione Peluso si è prefissata, non avrebbero trovato accoglimento nella pianificazione provinciale. Si tratterebbe in pratica, delle questioni relative alla zona industriale di Feneria (dove dovrebbe essere ubicato il P.I.P., (Piano di Insediamento Produttivo); della zona D2 sulla quale dovrebbe, nelle intenzioni dell'ente locale, essere realizzata una cittadella di servizi e commercio; inoltre non sarebbe stata recepita la strada che dovrebbe essere realizzata, con i fondi T.A.V., sul tracciato ferroviario della linea Napoli-Cassino, allorché la stessa ferrovia sarà dismessa. Infine ad avviso dell'amministrazione anche altri interventi come la riqualificazione dell'area Moneta e delle industrie circostanti ritenuti nel programma amministrativo del comune rilevanti, non avrebbero trovato recepimento nel PTCP. La maggioranza che nel corso del consiglio comunale del 4-12 2003, ha approvato osserva da presentare alla

Provincia contro il piano provinciale, ha evidenziato in particolare che la stessa provincia con una propria deliberazione di Giunta prima e addirittura di consiglio provinciale dopo,

aveva (nell'ambito di una pianificazione urbanistica circoscritta ai 5 comuni confinanti come la costruenda "Stazione Porta" della T.A.V.) approvato tutti gli interventi rientranti negli obiettivi comunali, ma, stranamente non recepiti poi, dalla stessa provincia nel PTCP. Alcuni consiglieri comunali di opposizione come D'Alisa, di Rifondazione comunista, dichiarano di contro "Non bisogna concentrare le attività produttive in aree ristrette del territorio comunale - dichiara Pietro D'Alisa di Rifondazione Comunista. Una zona periferica della città insediata da attività produttive risolverebbe gli attuali problemi di traffico cittadino". Di parere contrario i DS che dichiarandosi favorevoli allo stralcio della zona D2 accusano l'esecutivo di non aver curato il verde pubblico. "Il Ptcp può rappresentare una grossa opportunità di ridisegnare la città a misura d'uomo" - dice Raffaele Repoli dei DS. In occasione dell'ultimo consiglio comunale il sindaco Antonio Peluso ha mostrato un atteggiamento di cautela nei confronti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. "Votare l'approvazione in assemblea del documento provinciale -dice Peluso - non significa poter individuare in futuro eventuali sinergie con l'Ente Provinciale che modifichino il Ptcp". Infatti il Piano individua gli interventi generali da adottare sul territorio comunale e non assurge a Piano Regolatore Comunale, che rientra nella competenza dell'amministrazione comunale. Dal canto suo il Comune deve attenersi alle linee generali dettate dalla Provincia ma può suggerire interventi sul proprio territorio più mirati.

Metropolitana, scuole, svincoli autostradali...

AFRAGOLA DEL FUTURO PROSSIMO

AFRAGOLA - E' stato deliberato, nei giorni scorsi dalla giunta comunale, lo stanziamento dei fondi, la zona e tutte le procedure per la realizzazione della prima opera di mitigazione dell'impatto ambientale sul Rione di San Marco per quanto concerne l'insediamento della stazione Tav.

La struttura in oggetto sarà destinata ad ospitare una scuola elementare, così come già previsto nello studio di fattibilità del febbraio scorso e del quale era stato individuato come responsabile del procedimento l'arch. Napoletano. La superficie del lotto sulla quale dovrà sorgere sarà di circa 7500 mq dove è prevista anche la presenza di aree scoperte adatte ad ospitare le attività complementari a quella didattica.

Altri lavori, questa volta che riguardano le infrastrutture complementari all' Ikea, che dovranno

essere realizzati nella zona Cantariello, dalla stessa società che sta realizzando il *megastore* della società svedese. Nell'ambito di questo programma sono previsti due svincoli autostradali, uno sulla Napoli - Roma e l'altro sulla Napoli - Bari che dovranno collegare immediatamente la zona interessata con questi due grandi assi oltre al già previsto ampliamento del cavalcavia.

Interessata invece l'area del Rione San Marco per la prevista realizzazione di una stazione di cosiddetta "metropolitana leggera", che dovrà collegare il comune di Afragola con gli altri limitrofi per realizzare quella rete di trasporti pubblici a "ragnatela" che lo stesso assessore regionale, Ennio Cascetta, intervenuto in un convegno proprio ad Afragola, aveva annunciato.

A.S.

CITTADINI DI SERIE 'B'

GRANDE SCONFORTO PER UN QUARTIERE AFRAGOLESE, AI CONFINI CON CASALNUOVO, DEGRADATO E MANCANTE DEI FONDAMENTALI SERVIZI ESSENZIALI

AFRAGOLA - Si consolidano le attività del comitato Saggese, l'associazione di residenti che da alcuni anni cerca di denunciare lo stato di abbandono del periferico quartiere, situato al confine con Casalnuovo. Ora i rappresentanti iniziano a tirare un sospiro di sollievo grazie alla realizzazione di alcune opere: ci riferiamo alla costruzione di marciapiedi e catodoie su via Saggese (opere realizzate con il contributo dell'ente provinciale) ed al servizio di

Enzo De Luca, uno dei promotori del sodalizio- che è iniziato nel 2001 per difenderci dall'indifferenza degli amministratori afragolesi verso una zona carente delle principali infrastrutture. Siamo partiti con alcune manifestazioni culturali e musicali presso la medioevale cappella di S. Maria di Costantinopoli (*alias* La Scafatella), incontrando l'amicizia del parroco don Giorgio Montefusco e la collaborazione del consigliere Raffaele Fusco (Udeur) che si è prodigato per l'allacciamento idrico e fognario dell'amena chiesetta. Poi abbiamo organizzato nelle varie traverse una serie di *meetings* con gli amministratori locali, provinciali e persino nazionali (tra i quali l'onorevole Domenico Tuccillo) per sensibilizzarli sull'arretratezza della nostra zona.

Un approccio positivo, quello di De Luca, verso la risoluzione della problematica che, però, porta risultati con il contagocce.

A rincarare la dose ci pensa Anna Giustino, altra rappresentante dell'ente. "Siamo stufo dall'essere presi per i fondelli dagli amministratori. Siamo cittadini come tutti gli altri e non vogliamo essere discriminati dal resto della città. La nostra zona manca di

un servizio di trasporto, di segnaletica stradale ed è carente persino il servizio di Nettezza Urbana per il quale avevamo ricevuto rassicurazioni da parte dell'assessore Domenico Casillo. Abbiamo chiesto un ulteriore incontro con il sindaco



Il degrado urbano della zona Saggese

per capire i motivi di questi ritardi. Certo preferiremo impiegare il nostro tempo con altri tipi di iniziative, magari ripetendo quelle dello scorso anno quando organizzammo "Natale alla Saggese" con il passaggio di un babbo Natale in slitta con cavallo. Ma non siamo una società e non disponiamo di fondi adeguati."

Traspire amarezza nell'incontrare questi cittadini. Si percepisce la voglia che hanno di uscire dal ghetto, ma che si vedono negati diritti inviolabili per i quali l'amministrazione afragolese ancora non ha adeguatamente pensato.

Certo, considerata la vicinanza con il limitrofo Casalnuovo, che pure si estende su via Saggese, sarebbe ipotizzabile attivare una conferenza di servizi per la risoluzione di qualche problema: uno per tutti: il servizio di trasporto pubblico. Si potrebbe prevedere, a tale fine, un collegamento tra Casalnuovo ed Afragola, con l'autolinea della CTP (la "CS" che ha il capolinea a via Saggese). Anche il servizio di gas e di illuminazione potrebbe essere analizzato congiuntamente dalle due amministrazioni realizzando economie di gestione per entrambe.

"Siamo cittadini come tutti gli altri e non vogliamo essere discriminati"



I nuovi marciapiedi della zona saggese

pubblica illuminazione, ormai imminente dopo la delibera di spesa della giunta Salzano. Un risultato dalla lunga gestazione che accontenta a stento i rappresentanti dell'ente, impegnati in prima linea da oltre due anni. "Il nostro è un cammino dalle antiche radici- ci racconta il prof.

LAVORATORI EXIDE L'EMERGENZA CONTINUA

L'AMMINISTRAZIONE E IL CONSIGLIO COMUNALE
CONTRARI ALLA CHIUSURA. EPPURE DIVERSI
SEGNALI FANNO TEMERE IL PEGGIO



TAVERNANOVA - Il centro urbano a piazza Siani

CASALNUOVO - Non accenna a migliorare l'emergenza dei lavoratori della EXIDE, la fabbrica di accumulatori elettrici che fa capo ad una multinazionale americana. Negli ultimi anni l'organico della fabbrica si è considerevolmente ridimensionato e tra varie vertenze che hanno visto coinvolti i dirigenti della EXIDE, il Ministero delle Attività Produttive, i sindacati dei lavoratori e l'ambiente politico casalnuovese tutto, i lavoratori della fabbrica sono diminuiti del 60%. La fabbrica si trova oggi in una situazione di crisi di mercato ed essendosi fortemente indebitata economicamente è alla ricerca di fondi per ricoprire il buco finanziario. Per questo ha mostrato l'intenzione di voler chiudere il sito di Casalnuovo, dismettendo pian piano

tutta l'area che oggi occupa in città. Quella che negli anni Ottanta era una fabbrica che vantava 1300 operai, oggi si ritrova ad essere a breve tempo smantellata e con soli 173 lavoratori come organico. Dei 130 mila metri quadri occupati dall'azienda sul territorio cittadino, solo 30 mila rimarranno attivi per la produzione e tutti i 173 lavoratori attuali lavorano stipati in un solo capannone. Nel panorama tragico del settore industriale italiano resta inspiegabile come nel sito della EXIDE di Verona la crisi non si faccia per niente sentire. Infatti la fabbrica che la multinazionale americana possiede a Verona, sembra non aver subito alcun ridimensionamento d'organico; anzi le commesse da Casalnuovo, oggi vengono trasferite al nord d'Italia. Il

dimezzamento del numero dei lavoratori fa intravedere il futuro che l'azienda vuole per il sito casalnuovese ma non tutto è chiaro. In un comunicato stampa firmato dall'amministratore delegato della EXIDE Italia, il dottor Doyle si legge l'intenzione di "...voler rilanciare la produzione dello stabilimento di Casalnuovo, ottimizzando le strutture esistenti, attuando una riconversione industriale". L'intenzione, sulla carta, è quindi quella di voler ridurre i costi di produzione e di ricollocare sul mercato nazionale le iniziative commerciali. Ma non tutti credono alle parole dell'amministratore delegato Doyle. "Non penso siano queste le intenzioni reali della dirigenza della fabbrica -spiega Mario Morrone, rappresentante sindacale- visto che hanno chiesto all'amministrazione comunale una concessione edilizia che secondo noi serve a favorire ulteriori acquirenti. Penso che stanno adoperandosi per vendere il terreno che oggi occupano ad altre attività commerciali". Anche l'amministrazione comunale ed i partiti d'opposizione hanno agito concordi verso la preservazione del sito EXIDE di Casalnuovo. "Siamo vicini in questa lotta ai lavoratori della fabbrica -dice il sindaco di Casalnuovo Antonio Peluso - e ci impegneremo così come abbiamo fatto finora affinché non venga persa questa importante realtà industriale cittadina". Anche i consiglieri di minoranza al comune si sono fatti promotori delle iniziative volte agli interessi dei lavoratori del sito casalnuovese. "L'incontro al Ministero avutosi il 4 Dicembre scorso - dice Pietro D'Alisa di Rifondazione Comunista - è stato molto utile. Nonostante ciò non vedo una risoluzione positiva della vertenza anche se naturalmente mi auspico che tutto si risolva al meglio". Il prossimo incontro tra i sindacati FIOM CGIL, i dirigenti EXIDE, l'amministrazione comunale e il Ministero delle Attività Produttive si terrà il 19 Gennaio a Roma presso l'Ufficio Iniziative per le Imprese a rischio del Ministero.

Fotografia & Ottica

di Antonio Cerbone

Servizi matrimoniali, cerimonie
foto industriali, reportage

Corso Umberto I, 413 - Casalnuovo - NA

Telefono 0818422611



Calzature e Pelletterie



By MAX S.A.S



di Massimo Castagna

Via Nazionale delle Puglie, 178 - Casalnuovo - NA

Tel. 0815224558

LA ZONA MALEDETTA

TRAGEDIE, COLPI D'ARMA DA FUOCO E INCENDI MISTERIOSI AFFLIGGONO LA ZONA INDUSTRIALE DI CAIVANO, CHE NON SEMBRA TROVARE PACE. GLI INQUIRENTI AL LAVORO.



PASCAROLA - Cumuli di immondizia nella zona industriale di Caivano

statale sannitica in prossimità di Pascarola. Lunedì notte scorso lo strano episodio che ha registrato, oltre ai colpi d'arma da fuoco, diversi altri atti vandalici nei confronti della stessa struttura che, pochi giorni fa, aveva registrato la consacrazione del presidente della regione Campania Antonio Bassolino.

Gli inquirenti non si esprimono sul movente dell'atto. Intimidazione? Racket?

"Atto ignominioso" - commenta il sindaco Semplice - "che mira a frenare lo sviluppo dell'area e della nostra comunità civile".

CAIVANO - Non sembrano finire i guai alla zona industriale di Caivano-Pascarola. Dopo la tragedia di qualche mese fa altri eventi sembrano voler stringere in una morsa funesta la 'perla' industriale di Caivano.

L'altra sera un incendio furioso è divampato nel piazzale antistante lo stabilimento "Cirio" dove erano stoccati diversi lotti di pomodori in scatola disposti su pedane di legno e i vigili del fuoco, intervenuti tempestivamente con diverse unità, hanno faticato non poco a domare le altissime fiamme. Sull'origine del rogo, i Carabinieri di Caloria non escludono la matrice dolosa. L'episodio fa seguito ad un ulteriore 'fatto' misterioso accaduto qualche giorno prima. Colpi di pistola hanno infranto i vetri di una garitta di sorveglianza del consorzio Asi - polo industriale di Caivano, sulla

NASCE "AFRAGOLARTEGIOVANI" PER GLI ARTISTI DELLO SPETTACOLO NUOVE OPPORTUNITA' PER I GIOVANI DI AFRAGOLA

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE GIOVANILI PROPONE
UN PROGETTO PER IMPIEGARE LE RISORSE GIOVANILI



L'Assessore Vittorio Mazzone

AFRAGOLA - Singolare l'iniziativa promossa dall'Assessore alle Politiche Giovanili prof. Vittorio Mazzone che offre agli artisti di Afragola l'opportunità di farsi conoscere.

I giovani artisti sono invitati in questi giorni ad iscriversi come partecipanti

alla manifestazione, per mostrare il loro talento artistico nell'ambito dello spettacolo.

La manifestazione "Afrartegiovani" nasce dall'esigenza di aiutare i giovani a trovare stimoli di crescita personale e professionale, partendo dai loro interessi creativi. Il progetto, infatti, ha una finalità che va oltre il semplice momento della rappresentazione di uno spettacolo.

Sono previste altre due fasi che si svolgeranno nel corso del prossimo anno: stage formativi e integrazione lavorativa nel territorio. L'evento, quindi, non sarà solo un'occasione d'incontro e presentazione dei talenti giovanili ma anche uno strumento per impiegare nuove risorse professionali nella società.

Carla Basso

ROMANELLI
calzature
di Romanelli Francesco
Uomo, Donna, Bambini
Via Benevento 153, Casalnuovo

Pasticceria Del Corso
di Vincenzo Castiello
Corso Umberto I, 133, 135, 137, 139
Tel. 0815222915

COLPO GROSSO DELLA FINANZA: LA FABBRICA DEI FALSARI

UNA SERIE DI 'LABORATORI DEL FALSO' SCOPERTI AD ACERRA, CASALNUOVO E NAPOLI HANNO MESSO IN ALLARME I CONSUMATORI. LE MARCHE CONTRAFFATTE E LE BANCONOTE FALSE INVADONO IL MERCATO.



Sopra e a lato - La sede della Guardia di Finanza di Afragola

Acerra - Grande azione congiunta della Guardia di Finanza di Afragola, che ha scovato, nell'ambito di una operazione grossa e complessa, una serie di fabbriche di scarpe con marchi contraffatti ad Acerra, Casalnuovo e Napoli. Due fabbriche ed un deposito ad Acerra, per la precisione e altri opifici a Castel di Cisterna, Napoli e Marano.

Le indagini sono ancora in corso per questo è difficile esprimersi con certezza in merito al fatto che il proprietario della 'catena' del falso sia unico o si tratta di diversi falsari.

L'operazione, condotta brillantemente sotto la direzione della Procura di Napoli, ha visto coinvolte sei pattuglie e circa venticinque agenti del comando di Afragola.

Molte le fabbriche clandestine scoperte, ben sei, e di diverse decine di migliaia di euro la merce sequestrata.

Diverse le marche contraffatte: Hogan, Tod's, Prada, Roberto Cavalli, Paciotti e diversi clichè.

Il sequestro avviene in un periodo particolare. Periodo di spese e regali. Il dramma consiste nel fatto che spes-

so, i prodotti contraffatti vengono venduti come originali. Oltre alle scarpe, le forze dell'ordine sono al lavoro per cercare di smascherare diversi prodotti che sul nostro mercato risultano contraffatti. Dai cd alle borse, dai capi d'abbigliamento alle banconote false.

E' infatti scattato l'allarme per diverse banconote contraffatte

immesse sul mercato; specialmente nelle città del napoletano. La raccomandazione dei carabinieri dell'anti-falsificazione è quella di stare con gli occhi aperti e fare attenzione al prodotto o alla banconota. Toccare e accorgersi degli elementi in rilievo, scorgere la filigrana in controluce, accorgersi della lamina olografica che cambia riflesso muovendo la banconota e notare sul retro la brillantezza della striscia iridescente, sono accorgimenti che dovrebbero garantirci nel distinguere una banconota vera da una falsa.

Continuano le strepitose vittorie dell'Afragolese, al secondo posto in classifica

AFRAGOLESE: I TIFOSI ORA SOGNANO

AFRAGOLA - Con la vittoria casalinga di domenica scorsa ai danni del Barano con rete di Testone allo scadere, l'Afragolese centra la 6° vittoria consecutiva segnando 10 reti e subendone 1, col portiere imbattuto da 450 minuti ed al secondo posto in classifica a 2 punti dalla capolista Quarto.

Con questi numeri i tifosi afragolesi, pieni di entusiasmo, sognano la promozione, traguardo possibile perché il bravo mister Sicuranza ha saputo dare alla squadra la giusta

concentrazione e la mentalità vincente, che si addice ai primi della classe. Il talento poi di alcuni calciatori da serie superiore fanno il resto. L'unico neo consiste nel fatto che i pur bravi attaccanti: Testone, Chiavarone, Caputo e Milvatti non concretizzano le tante opportunità che la squadra costruisce.

Il prossimo turno li vede impegnati sul campo del Boys Cardito, sperando che il sogno continui.

Andrea Tarallo

UN PRESEPE VIVENTE PER CRESCERE INSIEME

PER UN'INTERA SETTIMANA GLI ALUNNI DELLA NEDIA SETTEMBRINI, IN COLLABORAZIONE CON ALTRE SCUOLE DEL TERRITORIO, SI ESIBIRANNO NELLA RAPPRESENTAZIONE DEL PRESEPE VIVENTE



Il Dirigente Scolastico, Aniello Palladino

AFRAGOLA - Si allestirà nei locali della S.M.S "Luigi Settembrini" un presepe vivente stabile per una settimana, nel corso della quale sarà possibile poi far visitare quest'ultimo alle varie scuole elementari e medie del territorio, stabilendo un calendario precedentemente ben scandito con data, ora e tempi in cui ciascuna scuola potrà esibirsi in un ampio spazio riservato davanti ai presepi, con canti, poesie, recitazione, coreografie, preparate in concertazione con gli insegnanti della Settembrini e delle altre scuole.

Gli alunni della Settembrini a loro volta, prepareranno come accoglienza ed anche per evidenziare quali attività si svolgono nella scuola, una mini rappresentazione detta: 'missione impossibile' sul tema

'venti di pace' comprendente: l'allestimento del presepe, le scenografie, brani tradizionali e inediti, suonati e cantati anche in lingua inglese e francese e arricchiti con dialoghi, poesie e coreografie a tema. Sarà questa un'occasione per valorizzare con la creatività degli alunni il caloroso, religioso e tradizionale Natale: la festa più suggestiva dell'anno, che sicuramente incontrerà il gusto di chi sarà protagonista e di coloro che avranno il piacere di vederlo allestito nel suo insieme. Una proposta divertente e allo stesso tempo educativa, sul tema sempre attuale della pace, da utilizzare anche come filo conduttore nello spettacolo di Natale che darà l'opportunità di un interscambio tra gli alunni delle scuole di Afragola.

"Sono entusiasta per il lavoro svolto dai docenti, dagli alunni e dalla positiva collaborazione dei genitori; - afferma il Dirigente Scolastico Aniello Palladino- la nostra è una scuola che vola alto, dove il rapporto tra allievi e insegnanti non si traduce solo nel trasferimento di nozioni, ma su un rapporto di stima reciproca e di piena collaborazione."

Il bel paese

Una poesia di endecasillabi e settenari, nella quale l'autore mette a nudo lo stato di degrado morale e culturale in cui versa la nostra bella Patria.

di Luigi Piccirilli

Palle che rimbalzano,
luccichio di sete e gambe nude,
bambole che parlano,
scene disgustose e scene ben crude,
spettacoli da circo,
e notizie filtrate a suon di veti;
un Bano, un certo Mirko,
nomi esotici e nomi certo vietati,
un carosello di lui,
di lei, di loro di ben certe facce
di bronzo fuso, di cui
conosciamo molto bene le cacce
a titoli e ad onori,
che rimpinguano sol le loro borse,
e via vai di fragori
di evviva e battimani e belle corse
verso il dolce far niente,
fan da proscenio e da platea e da scena
a un popolo per niente
contento di tal bella messinscena.
E poi moduli e schede
Fan la scuola un caravanserraglio,
dove sol chi ancor crede
all'aoristo e al latino e non al raglio
degli asini saccenti
può dirsi ben contento di solcare
un mare di frangenti
per abbatter le croste di calcare
del sopore e del nulla
che avvelenano dei puri la mente.

Una rubrica sul più amato dei cantanti napoletani: tra segreti e leggende...

Sergio Bruni: la voce di Napoli



Sergio Bruni, "la voce di Napoli", definito così dal grande Eduardo.

Sono passati ormai molti anni dal giorno in cui il 'Mattino' di Napoli pubblicò un articolo dove si parlava della storia e della cultura napoletana.

Il soprintendente ai beni artistici e storici della Campania disse senza esitare: "Napoli è finita, buttiamo tutto a mare". Nei giorni successivi, il Mattino organizzò un dibattito a cui parteciparono diverse autorità del settore, tra le quali figuravano il maestro De Simone, il cantante Nunzio

Gallo, il poeta Di Francia, autore di molti successi di P. Di Capri, il maestro Murolo e il nostro Sergio Bruni.

Bruni preferì rispondere con la musica. Proprio in quei giorni il poeta Salvatore Palomba, già autore di diverse canzoni, partecipante al festival di Napoli, gli fece capitare un volume di sue poesie tra la quale figurava una poesia intitolata: 'Rosa, preta e stella'.

Il maestro non leggerla ne rimase colpito dalla sua bellezza, e come d'incanto la musicò insieme ad altre poesie e pubblicò un LP, disco a 33 giri, tra le quali 'Carmela'. Seguì uno spettacolo televisivo andato in onda su Raidue in prima serata e nei giorni seguenti ne parlarono giornali e riviste.

Il settimanale 'TV Sorrisi e Canzoni' uscì con un servizio di 4 pagine con tutti i testi dei brani e un commento all'evento di Michele Prisco (recentemente scomparso) con il titolo: "Sergio Bruni canta la Napoli che cambia".

Tutto avveniva nel 1976 e da allora la canzone 'Carmela' non conosce ostacoli, è stata cantata da quasi tutti i cantanti napoletani e anche dalla grande Mina. Oggi ci par di sentire ancora questi versi "stu vico, niro nun fernesce maie e pure ò sole passa e se ne fuie ma tu staie lla, tu rosa, preta e stella, Carmela Carmela".

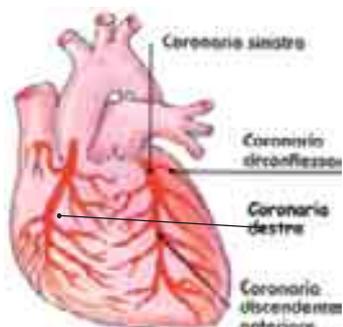
Vincenzo De Rosa

L'INFARTO DEL MIOCARDIO: QUEL MALE DI CUORE COSI' FORTE

CONTINUANO LE CONVERSAZIONI CON I LETTORI SU PROBLEMI MEDICI DI INTERESSE PIU' COMUNE

Un improvviso dolore al petto, il respiro diventa più difficile, il viso diventa pallido, un sudore intenso bagna il corpo, le gambe vengono meno, si ha la sensazione di un grave malessere, il petto sembra chiuso in una morsa. Qualunque cosa si stia facendo si è costretti a fermarsi e il dolore cessa completamente e rimane solo una immensa stanchezza.

Ma non è sempre così. Talvolta il dolore diventa sempre più forte, non cessa neanche con il riposo; minuti importanti



che possono cambiare la nostra vita o spezzarla!

Una vera rabbia perché ad essere colpiti sono spesso persone in pieno benessere che non hanno apparentemente alcuna malattia, giovani vite strappate alla società, al lavoro, alla famiglia. Cosa fare?

Una sola condizione: che si giunga il più precocemente possibile ad una diagnosi corretta e ad una terapia adeguata che può "salvare" il cuore.

Quello che ho descritto è il quadro della malattia coronarica.

Quel "dolore così forte" è legato alla formazione di un "tappo" che chiude quei vasi che portano sangue al cuore, per

pochi minuti o per più.

Nel caso si ha la nota "angina pectoris", nel secondo l'infarto del miocardio. La differenza è notevole. Sono entrambe pericolose per la vita, ma nell'angina il

cuore soffre poco perché subito torna ad essere nutrito, nell'infarto una parte più o meno grande del cuore può essere gravemente danneggiata, se non si arriva in tempo.

Cosa fare? Nessun indugio! Una chiamata al 118 o con i propri mezzi portarsi al più vicino centro di terapia intensiva coronarica. Il cuore può fermarsi all'improvviso e solo se si è in un centro attrezzato può essere ripreso, ma anche se non avvenisse un evento così tragico, una cura corretta, fatta nelle prime due ore, può impedire che il cuore venga danneggiato. Oggi abbiamo farmaci che possono sciogliere quel "tappo" che chiude il vaso e dare nuova vita al nostro cuore: i trombolitici.

La sede del dolore può essere anche diversa: il collo, le braccia, lo stomaco, il dorso. Ma una caratteristica è importante: l'intensità del dolore e la sensazione di morte imminente, anche se per pochi minuti.

Credo che sia quindi chiaro che il fattore "tempo" è importantissimo, ma non sarebbe meglio cercare di evitare di correre un pericolo così grave? Mi sembra ovvio! Ed allora vediamo come.



ETA' E SESSO: una età compresa tra i 50 e 70 anni ed il sesso maschile sono più a rischio.



IPERTENSIONE ARTERIOSA: rappresenta uno stress per le arterie coronarie.



IPERCOLESTEROLEMIA: la presenza cioè di elevati livelli di colesterolo, LDL ('colesterolo cattivo').



STRESS E ANSIA: un carattere competitivo, aggressivo e con 'ansia da fare', predispongono all'infarto miocardico.

Esistono alcune condizioni che rendono più facile l'insorgenza di questa malattia. Vediamoli (accanto).

Se si è in una di queste fasce bisogna essere particolarmente attenti. La presenza di due o più fattori di rischio aumenta in maniera notevole la possibilità di ammalarsi, quindi più controlli e cura di se stessi.

***Responsabile UTIC
Clinica Villa dei Fiori di Acerra**

Laurea

Il giorno 11/12/03, relatore il chiar.mo prof. Antonio D'Acerno, il giovane **Giovanni Luca Giacco**, candidato alla Laurea in Ingegneria Gestionale (Dipartimento di Informatica e Sistemistica), ha discusso la tesi intitolata: "Il Data Mining ed il Knowledge Discovery in Databases come strumenti strategici/Progettazione e realizzazione software di una procedura di indexing", riportando la votazione di 110 e lode. Ai genitori, prof. Giuseppe (redattore del nostro giornale) e prof.ssa Antonia Maria Venti, giungono le nostre migliori felicitazioni; al neolaureato Giovanni Luca rivolgiamo, a nome degli amici, del direttore e dell'intera redazione, fervidi Auguri per un brillante avvenire.



Il Palazzo e la città

PRESENTATO DAL PROF. ANIELLO MONTANO "IL PALAZZO DEL PRINCIPE", STORIA DEL PALAZZO LANCELLOTTI CHE RIVISITA IN MODO EMINENTE LA STORIA DELLA CITTA' DI CASALNUOVO DI NAPOLI



La copertina del libro

CASALNUOVO - Se amministrare una città vuol dire leggere le esigenze del territorio e dare ad esse una risposta concreta, la cultura non può non rivestire un ruolo di primaria importanza nelle scelte di chi governa la *cosa pubblica* in una città come Casalnuovo, in cui la domanda di iniziative culturali è in forte ascesa.

Il fortunato incontro tra un sindaco di straordinaria sensibilità, un editore tenacemente ostinato nel voler realizzare i suoi propositi e un intellettuale di grande rigore scientifico, ma dotato di squisita umanità, sollecitato e favorito da un solerte e operoso assessore, ha prodotto la pubblicazione del volume di Raffaele Giglio ed Ettore Stizzo *Il Palazzo del Principe. Dai Salerno ai Lancellotti* (Phoebus Edizioni, Casalnuovo di Napoli 2003, pp. 172, tavv. 1-8, ill. 1-14), corredata

to da disegni e illustrazioni di Ettore Gianni e Raffaele Orefice.

Il 6 dicembre il libro è stato presentato dal prof. Aniello Montano dinanzi a un folto pubblico che ha accompagnato con attenzione e partecipazione l'esposizione lucida e accattivante dello studioso.

Il sindaco di Casalnuovo di Napoli, Antonio Peluso, vero artefice della pubblicazione del volume, ha ribadito con vigore la volontà dell'Amministrazione da lui guidata di non limitarsi allo studio del sito e alla sua parziale riqualificazione già effettuata di recente: è nelle intenzioni del primo cittadino procedere all'acquisizione al patrimonio pubblico

dell'edificio e alla successiva riattazione del monumento. Se i lavori non sono già iniziati - ha osservato il sindaco Peluso - si deve solo alla esiguità dei fondi finora assegnati al Comune dalla Regione, non necessari neppure per l'esproprio. L'assessore Antonio Manna ha incisivamente sottolineato l'impegno dell'amministrazione e suo personale nel tentativo di innalzare il livello degli eventi culturali, che si è concretizzato in una serie di pubblicazioni di grandissimo pregio.

La lezione di Aniello Montano si è riversata come un fiume in piena sull'uditorio, inondandolo di rinvii al testo, di curiosità eru-

Arfè, il professore

UN LIBRO PER COSTRUIRE LA CITTADINANZA ATTIVA E PER VEDERE LA POLITICA COME UN 'AFFARE' TUTT'ALTRO CHE 'SPORCO' E PER POCHI



Il sindaco di Casalnuovo Antonio Peluso e l'assessore all'istruzione Antonio Manna

CASALNUOVO - Nel ricco e variegato calendario degli appuntamenti al Centro Culturale "Pasolini" di Casalnuovo merita un posto di rilievo la presentazione del volume di *Ciro Raia Gaetano Arfè*.

Un socialista del mio paese, pubblicato per i tipi di Piero Lacaita. L'evento è stato caratterizzato da una atmosfera raccolta, nella quale un pubblico straordinariamente attento e partecipe ha pacatamente dialogato con i relatori, ragionando su temi e problemi della cultura del nostro tempo e del passato recente. Il sindaco Peluso, nel porgere il benvenuto ai convenuti, ha evidenziato il ruolo eminentemente civile del libro di Raia: il primo cittadino casalnuovese ha letto il testo come un invito a costruire la cittadinanza attiva, superando le pur comprensibili resistenze nei confronti della politica, percepita talvolta come una "cosa sporca", un affare per pochi. L'assessore Antonio Manna ha inquadrato l'evento del 12 dicembre nella ricca cornice di avvenimenti culturali da lui programmati e realizzati, sempre

dite, di riferimenti a fatti, persone e documenti che solo apparentemente concorrono alla ricostruzione della storia del Palazzo Lancellotti, ma che in realtà scrivono, anzi ri-scrivono la storia della città finora affidata a contributi isolati e di valore non eccelso, come ha affermato il prof. Giglio nelle battute conclusive. Il volume, numero primo della collana "Archivio", vuole essere l'inizio di una serie di contributi sulla storia locale che, si spera, contribuiscono a fare luce sulla storia di un luogo e, quindi, di una intera collettività che ha radici antichissime, ancora da esplorare. Vorrei evidenziare una caratteristica del volume, che si aggiunge alla scientificità, al rigore della documentazione e all'eleganza della veste tipografica: il prof. Giglio ha dimostrato anche in questa occasione la sua abilità nell'unire intorno a sé i giovani, che fa di lui un vero maestro. Taciturno e severo fino alla rigidi-

tà, lo studioso si apre al sorriso quando i giovani che si affacciano agli studi gli chiedono quei consigli e quelle indicazioni, che egli elargisce generosamente, non senza parole di incoraggiamento e di sprone a diventare legittimi cittadini della repubblica delle lettere, il cui passaporto-tuttavia- viene rilasciato solo a chi è disposto a piegarsi alle ferree regole della ricerca e dell'indagine minuziosa e rigorosa.

Quello di Giglio e Stizzo, tuttavia, non è un libro di mera erudizione, ma è un'opera di storia che esplora i luoghi della memoria per ascoltare le memorie del luogo, per ascoltare quello che dicono le pietre, che, raccontando i fasti di un tempo, denunciano lo squallore del presente. Eppure sono vive; sono sì antiche, ma non sono vecchie, non sono roba da rigattiere, ma beni preziosi che gridano con vigore la loro voglia di vivere.

con una positiva risposta del pubblico.

La presentazione del libro è stata affidata al prof. Aniello Montano, uno studioso di grande levatura morale e intellettuale, non lontano - come egli stesso ha voluto ricordare - dagli ideali che hanno animato la vita e l'opera di Arfé.

Il prof. Guido D'Agostino ha chiuso la serata con una disamina serrata del testo, lucida e tesa, volta a evidenziare la straordinaria abilità dell'Autore. Montano ha illustrato lo stretto legame tra il pensiero di Arfé, intriso dell'eredità dei fratelli Spaventa, del magistero di Croce e di De Sanctis, che il politico di Somma Vesuviana consegna a Gerardo Marotta e agli altri adepti del Gruppo Gramsci, sulla scia di un liberalismo che non disdegna di coniugare libertà e giustizia.

Nelle ampie volute del discorso di Montano si staglia come vero protagonista del pensiero di Arfé e della tradizione a cui egli si ispira, lo Stato, inteso come l'universale che si contrappone agli interessi meschini della "gente di picciolo affare" di cui

parla Manzoni. Guido D'Agostino ha letto il libro di Raia con le lenti dello storico, evidenziando le varie componenti del saggio: una intervista al senatore Arfé e una riflessione sulle ragioni della coincidenza per la quale Arfé e De Martino hanno i natali entrambi a Somma Vesuviana. Raia ricostruisce con straordinaria abilità una fitta rete di persone, situazioni, eventi, memorie di luoghi, luoghi della memoria, legami parentali, amicizie, allontanamenti, ritorni. Entrambi i relatori hanno posto in rilievo una affermazione di Arfé: "Se tornassi a vivere, non cambierei strada". Non è ostinazione, osserva D'Agostino, è fedeltà, è coraggio delle scelte, è consapevolezza delle idee.

Di ritorno dalla piacevole serata, ognuno ha portato con sé il ricordo amichevole di Arfé, un intellettuale vero, una persona spiega D'Agostino- dalla curiosità inesauribile, un politico geniale che ha intuito gli scenari futuri della politica, individuando nella sfida europea la scommessa più rilevante della politica di oggi.

Comune di Casalnuovo di Napoli
Assessorato alla cultura

"Auspiciando tempi di pace"

Programma di iniziative per le
festività 2003-2004

- Programma -

20-12-03 alle 18,30:
"Natale con l'A.C.A.I."
(Associazione Cristiani
Artigiani Italiani). Festa sotto
l'albero con i bambini del ter-
ritorio. Piazza Municipio.

20-12-03 alle 19,00:
"Natale con noi", palazzetto
dello sport, corso Umberto I.

21-12-03 alle 20,30: "I
polimnia in concerto", guidati
dal maestro Maurizio
Piscitelli, parrocchia San
Nicola, via V.Emanuele

26-12-03 alle 18,00: Pro
iuventute onlus presenta "O
scarfaliotto" di Eduardo
Scarpetta, sala tatro
Parrocchia Maria SS.
Addolorata.

27-12-03 alle 19,00:
"Natale sotto l'albero",
momento di aggregazione e di
riflessione in collaborazione
con il centro studi 'Loris
Fortuna'.

30-12-03 dalle 9,00 alle
22,00: "Una schiacciata di
solidarietà" polisportiva palla-
volo Casalnuovo, palazzetto
dello sport, corso Umberto I.

03-01-04 alle 15,00:
Momento di solidarietà scuola
materna Cesarea. Animazione
bambini anziani

04-01-04 dalle 9,30 alle
17,00: "Doniamo un sorriso"
ai bambini di Pescopagano.
Centro P.P.Pisolini.

"La pace è un fiore raro, che
cresce soltanto se ne trovi il
seme nel tuo cuore".

RISCHIO VULCANICO NELL'AREA VESUVIANA

Definito dai vulcanologi come il vulcano più pericoloso del mondo, rappresenta un'incognita relativamente al tempo nel quale erutterà



Carta di pericolosità vulcanica

Gli studiosi vulcanologi sono concordi nel definire il Vesuvio come il vulcano forse più pericoloso del mondo. Perché? Il Vesuvio nel corso della sua storia eruttiva ha alternato fasi effusive, fasi poco esplosive e fasi altamente esplosive (tipica è l'eruzione del 79 dopo Cristo, narrata da Plinio il giovane, che in 48 ore distrusse Pompei, Ercolano e Stabia). Dette fasi eruttive (effusive ed esplosive) sono avvenute sempre senza un ordine preciso, ovvero senza una sequenza logica per cui, a priori, non si conosce il tipo di attività eruttiva che eventualmente interesserà il Vesuvio.

Per contro, esistono vulcani che hanno una propria attività eruttiva (effusiva o esplosiva) la quale è funzione del chimismo del magma che staziona nel sottosuolo ad una certa profondità in una camera detta appunto "camera magmatica" (cuore pulsante di ogni vulcano attivo). Detti vulcani, a differenza del Vesuvio, sono più facilmente controllabili in quanto conoscendo la pericolosità è possibile valutare anche l'entità del rischio atteso.

Col termine "rischio vulcanico" si indicano gli studi sulla natura e sul carattere di una possibile attività vulcanica nonché sull'impatto che questa può avere sull'ambiente. Il rischio è definito come il prodotto della pericolosità per il valore esposto: $R = P \times V$, dove il valore esposto (V) è definito come il valore in beni immobili e vite umane a rischio in un'area vulcanica mentre la pericolosità (P) è definita come la probabilità che una data area ha di essere soggetta ad un determinato evento vulcanico distruttivo.

Nell'area vesuviana, pertanto, anche se la pericolosità è bassa, il rischio è molto alto in quanto tale è il valore esposto (stime che risalgono al 1994 contano una popolazione di circa 750.000 abitanti attestati nell'area circumvesuviana).

Determinare la pericolosità in un'area vulcanica è molto difficile in quanto, presuppone, sia la natura che il periodo di ritorno di una possibile attività vulcanica.

L'interrogativo che angoschia la comunità scientifica e, soprattutto, la popolazione che risiede nell'area vesuviana s.s., è quello di sapere se la prossima eruzione sarà effusiva (tipica

del 1944) oppure esplosiva. Questo interrogativo, purtroppo, non è stato ancora risolto dai vulcanologi, nonostante i numerosi studi condotti sul vulcano sino ad oggi. Probabilmente, il motivo principale risiede nel fatto che trattasi di un vulcano caratterizzato da una struttura interna molto complessa.

Nello stesso tempo, però, va sottolineato il fatto che la rete di sorveglianza dei vulcani attivi allestita dalla comunità scientifica italiana è senza dubbio una delle più efficienti del mondo. Pertanto essa è in grado di registrare in tempo reale eventuali segni premonitori (anomalie termiche, innalzamento del suolo, incremento dell'attività fumarolica, sciame sismico con ipocentro nel vulcano ecc.) che nel caso in cui mostrano un trend significativo, fanno sì che la comunità scientifica allerti la Protezione Civile.

Ma potrebbe trattarsi anche di una blanda ed innocua eruzione effusiva, in tal caso si correrebbe il rischio di mobilitare la popolazione creando incidenti che potrebbero provocare più vittime di quelli derivanti dall'eruzione stessa.

Dunque, è importantissimo incentivare e finanziare la ricerca scientifica del settore vulcanologico allo scopo di conoscere, in particolare, con largo anticipo il tipo di eruzione e, quindi, avere informazioni certe sul rischio vulcanico atteso.

Al momento, nell'area vesuviana sono state redatte dall'osservatorio vesuviano due mappe di rischio: una relativa ad una probabile eruzione effusiva e l'altra relativa ad una probabile eruzione esplosiva. La realizzazione delle mappe a rischio, nelle aree vulcaniche attive dovrebbe servire ad una corretta pianificazione territoriale cioè, ad individuare quelle aree per le quali sono necessarie misure correttive o di particolare attenzione.

Quando si verificarono le due eruzioni forse più importanti nella storia del Vesuvio - nel 79 e nel 1631 - non c'era uno solo dei 750 mila (o più) abitanti attestati nella odierna, gigantesca fascia urbana costruita sino a pochissime centinaia di metri dal cratere. Eppure gli effetti di quei due paurosi eventi furono disastrosi. Cosa potrebbe accadere nei giorni di un possibile, nuovo risveglio, se il piano di evacuazione e gli altri interventi previsti dalla Protezione Civile non saranno tempestivamente predisposti e realizzati?

Lezioni di italiano...



Problemi di concordanza

Concordanza sbagliata, credo, per colpa dell'azienda che ha costruito l'insegna. In giro per le nostre città, si trovano spesso di queste *perle*. Da apprezzare lo sforzo di 'concordanza forzata' tra un plurale che finisce in 'e' ed un 'falso' plurale (in realtà singolare), *maschile*, che dovrebbe finire in 'i'.



Cilliece

Si tratta forse di una nuova specie del delizioso frutticino che assaggiamo in primavera/estate modificato geneticamente?



La Protesta

Evidentemente il fruttivendolo che si aggira per le nostre città è un po' arrabbiato. Forse perchè qualcuno non "si è fatto i ... fatti suoi"

AGENZIA

SARA

ASSICURAZIONI

agente Salvatore Ricci

Corso Umberto I, 292 - Tel. 0818424976

AUTODEMOLIZIONI 2000



s.a.s. CE.PI.MO.

Vendita e ricambi auto e autocarri

Via Nazionale Puglie, 18 Casalnuovo - NA

Tel. 0815222091

Chiesa di S.Giacomo apostolo maggiore



L'ingresso alla chiesa di S.Giacomo Maggiore

Quella che alla fine del '700 parve al Sacco una parrocchia di mediocre fattura, è oggi un tempio molto attivo e frequentato, imponente nella struttura.

Sulla facciata, due lesene in stile ionico sono sorrette da due basamenti, in cui sono lateralmente ospitate due grandi lastre di marmo, delle quali una ricorda la ricostruzione del tempio negli anni 1924 - 1933 ad opera dei fedeli e del parroco Francesco Rea (ultimo parroco nominato dal Duca di Calabria, Roberto Berlingieri, il quale preferì rinunciare ufficialmente in Curia al suo diritto di Patronato piuttosto che concorrere alle spese per il restauro) e l'altra ricorda che ivi fu battezzato (il 23 ottobre 1872) il Card. Alessio Ascalesi, che rimase orfano di padre subito dopo la nascita. Tale lapide fu collocata il 23 ottobre 1933, esattamente 61 anni dopo.

Nonostante la modestia del campanile, che è formato da un basamento con una sopraelevazione a due piani su cui poggia la torre campanaria, medievale per la sua mole, l'esterno presenta la fusione di due stili: neoclassico e romanico, ricordato da alcuni elementi, quali il campanile e il rosone.

L'ampio portale d'ingresso è fiancheggiato da due colonne di stile ioni-

co sormontate da un basamento. Sul portale è collocato il rosone, che è caratteristica dell'arte medioevale.

Sulla cornice superiore della facciata, il timpano viene interrotto da un'edicola, che presenta un mosaico raffigurante la vocazione di S.Giacomo.

L'interno della Chiesa presenta una sola navata absidata con copertura a botte schiacciata. Ai due terzi della navata si innalza la cupola, che è formata da un alto tamburo circolare sormontato da una copertura ad ombrello e terminante con una lanterna circolare. La luce penetra attraverso le aperture della cupola, che sono quattro, intercalate dai pieni. La divisione dei pieni e dei vuoti è messa in evidenza da lesene con capitelli corinzi.

A metà della chiesa si innalza un primo arco di trionfo cui segue un secondo. I due archi di trionfo poggiano su grossi pilastri avanzanti all'interno della navata. Essi si uniscono ai due archi pieni che corrono lungo la navata e si viene a formare così la base della cupola.

A destra e a sinistra della navata, prima dell'arco di trionfo, si trovano tre cappelle per ciascun lato. Ogni cappella è divisa dall'altra da pilastri addossati da due lesene con capitello corinzio. Le cappelle sono ricoperte da volte a botte e sono tutte arredate con ricchi altari rivestiti da marmi intarsiati, ma ogni altare è diverso dall'altro. La cappella hanno tutte le balaustre di marmo con identica forma; solo la seconda a sinistra presenta una balaustra sporgente annunciata da uno scalino rotondeggiante. Alcuni altari presentano alla base delle iscrizioni che ci informano sull'anno di costruzione e per merito di chi. Ad esempio, il primo altare a destra offre la seguente iscrizione: "Philippus Castelli

Gubernator A.D. MDCCCXV".

Delle cappelle, sul Lato destro, ricordiamo la terza, con la statua di San Gabriele dell'Addolorata e S.Lucia, e la quarta, detta ancora Altare dell'Immacolata, perché un tempo v'era collocata qui la meravigliosa statua, poi trafugata e sostituita con S.Antonio. Nella cappella sotto la cupola v'era la sepoltura dei sacerdoti. Nella quinta cappella è custodita la statua lignea di S.Biagio.

A sinistra, la prima Cappella espone un bell'affresco raffigurante S.Carlo Borromeo. Il secondo altare è intitolato alle anime del Purgatorio: offre alla vista un quadro dell'Assunta in cielo che salva le anime del Purgatorio e la statua di S.Francesca dalle cinque piaghe. Un'iscrizione sulla base dell'altare avverte che esso fu fatto costruire nel 1903 dal parroco Luigi Facciolla a sue proprie spese: "Aloysius Parochus Facciolla aere suo erexit Anno Domini MCMIII". Notevole per la devozione è il Crocifisso nella finta cappella in corrispondenza della cupola. Si suppone che su questo altare si sia inginocchiato per pregare S. Alfonso Maria de' Liguori. Segue poi la nicchia con una pregevole statua in legno di S.Giacomo. Sulla base di marmo sono scolpiti i simboli che caratterizzano il Santo: il bastone, la spada, la palma e la conchiglia.

Sull'altare maggiore c'è l'immagine di S.Giacomo. Il paliotto è fornito di stemmi aurati.

Il pulpito si trova sulla destra, dopo la cappella di S.Antonio; l'organo è situato sul portale d'ingresso.

Ancora più interessante, dal punto di vista pittorico, è la Volta: nella prima parte della chiesa, sotto il soffitto si presentano tre medaglioni e sei

lunette; sotto la cupola troviamo delle vele con

dipinti gli Evangelisti; sulla parete terminale del presbiterio, in alto, sull'altare, contornato da vele, c'è una lunetta con maestoso affresco raffigurante il Cristo Salvatore del Mondo.

Sulla chiesa trova sede l'antica



Congrega del Rosario. Se ne ha notizia sin dal '600. Sul ballatoio della scala che porta alla Congrega è esposta una lapide con un'iscrizione del 9 settembre 1881. In essa viene riportato il testo di un decreto di Leone XIII, il quale, assunte informazioni ed avute garanzie di dignità dal Cardinale Guglielmo di Napoli, nel quarto anno del suo pontificato, elevò ad Arciconfraternita la confraternita del Rosario e ne nominò priore il cav. Nicola Fontana. Vi sono ancora altre lapidi che consentono di avere qualche notizia storica: la prima, alquanto corrotta nel testo, che talvolta è illeggibile, si riferisce alla ricostruzione in meglio della sacra torre, colpita da un fulmine nella parte occidentale; la seconda, meglio conservata ed interamente leggibile, sembra un'integrazione di quella precedente: "Essendo Sisto dei duchi Riario Sforza cardinale di Santa Romana Chiesa, arcivescovo di Napoli ecc., i popolani con i propri soldi fecero ricostruire la parte interna e quella esterna e (come era necessario) fecero riportare a forma più sontuosa la sacra torre colpita da un fulmine, la stessa parrocchia cadente per la rovina e quasi non più



L'interno della chiesa di S. Giacomo Maggiore

grandimento di Casalnuovo. Il tempio fu più volte ricostruito e modificato: certamente nel 1845 e negli anni dal 1924 al 1933 (come racconta una lapide sul portale d'ingresso).

Nella sacristia, alcune foto ricordano la visita del Card. Ascalesi, glorioso figlio di Casalnuovo tornato per una visita pastorale nella terra natia; custodito vi è anche l'elenco dei par-

destra dell'ingresso, all'interno della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo il Maggiore, che è il patrono ufficiale di Casalnuovo.

Si usa ancora accorrere verso quel tempio e carezzare il busto del santo e ritrarre la mano per baciarla, in segno di affetto e devozione, chiedendo protezione in genere, ma soprattutto la guarigione dalle malattie della gola, naso e orecchio. Per questo motivo, in occasione della ricorrenza della sua festa, il parroco bagna con un panno intinto nell'olio la gola dei fedeli, perché a questo rito il popolo attribuisce effetti taumaturgici.

La devozione è così radicata che il popolo venera S. Biagio alla pari di S. Giacomo, che è il patrono ufficiale del paese e che è collocato a sinistra, di fronte a S. Biagio.

Il Comitato Feste Patronali del Comune celebra infatti annualmente la ricorrenza di entrambi i patroni: S. Giacomo Apostolo detto il Maggiore e S. Biagio Vescovo e Martire.

In tale occasione si mangia la tradizionale lasagna con le "palle (= polpette) di S. Biagio" e il tipico turtniello. Le manifestazioni si concludono con gare di fuochi pirotecnici.

Per approfondire questo argomento, v. Giuseppe Giacco, Casalnuovo di Napoli: il volto del paese, la storia, la gente, Casalnuovo di Napoli, 1997. - Ricognizione dei Beni Artistici e Architettonici di Casalnuovo di Napoli, 1999, testi di Giuseppe Giacco (su CD-R); Giuseppe Giacco, La Rivisitazione, 2003 (su CD-R).



L'altare maggiore della chiesa di S. Giacomo

frequentata per le crepe bruciacciate, essendo attenti ai medesimi restauri il parroco Alessandro Paparo e il sindaco Agnello Fontana." Anno del Signore 1845.

Verosimilmente, quindi, l'edificio sacro è collegato al sorgere e all'in-

roci dalla elevazione del tempio a chiesa parrocchiale nel 1634 (primo parroco fu Don Giuseppe Di Orio di Afragola).

La statua di legno di S. Biagio Vescovo e Martire è esposta (come già detto) nella quinta cappella a